

Albanian Contemporary Novel as an Artistic Transcription of Physical and Metaphysical Reality of Albanian Society of “The Transition”

Dr. Arben Prendi

Department of Literature, Universiteti of Shkodra “Luigi Gurakuqi”
prendi_arben@yahoo.it

Doi:10.5901/ajis.2015.v4n1p303

Abstract

In this paper are analyzed some features of the Albanian contemporary novel written and published after 1990 by the most representative authors belonging to the older generation and the younger. In a way more detailed are analyzed some thematic and motivated combinations, structuring of the characters in some of the novels of this period. Beginning from thematic and motivated plane but also by structuring the world of the characters in this paper is concluded that the Albanian contemporary novel is distanced from the socialist realism being open intensely to the poetics of the modernist and postmodernist European novel. Meanwhile just from this perspective appears this novel transcription of physical and metaphysical reality of the individual and the post-communist Albanian society.

Keywords: Albanian contemporary novel, novel of Albanian transition, aesthetic distance, modernist, postmodernist.

1. Introduzione

La letteratura albanese dagli anni '90 in poi, a causa delle circostanze e delle condizioni socio - politiche, entra in una nuova fase complessa, sia sul piano poetico che tematico e semantico, fase la quale, per adesso, non può chiamarsi con il termine di qualche periodo, corrente, piattaforma estetica, o stile unico letterario. Come conseguenza dei “ritardi” e “interruzioni” della comunicazione, durante la seconda metà del II° sec., tra la letteratura albanese e letteratura europea – occidentale oppure mondiale, in questi anni nel romanzo contemporaneo albanese sgorgano doti e qualità delle esperienze contemporanee oppure ormai passate nella letteratura europea e mondiale; non raramente in modo un pò “paradossale” troviamo nelle opere degli stessi autori, anche gli elementi del romanzo realista e modernista oppure postmodernista per cui queste miscele le possiamo osservare sotto forma di postmodernismo della “versione” albanese.

Tuttavia negli ultimi studi per la letteratura albanese, in particolare per il romanzo, prevale la tesi che questo periodo è un periodo problematico, nel quale spesso si ha una confusione estetica e di stile che è risultato della caduta dei canoni della letteratura di prima e come risultato si ha una nuova ricerca dell'identità di questa letteratura.

Nell'ottica dello studio del romanzo che si scrive e si pubblica oppure si conosce dagli anni '90 in poi, nella lingua albanese si possono osservare anche alcune particolarità che sono sia storiche che estetiche e letterari:

- *Per prima cosa*, nel romanzo dopo gli anni '90, continuano ad essere attivi un gruppo di romanzieri che vengono dalla letteratura degli anni prima dei '90 in Albania, come: I. Kadare, D. Agolli, Dh. Xhuvani, N. Lera, T. Laço, S. Drini, K. Kosta, S. Godo, D. Çuli, Z. Çela, V. Koreshi, F. Kongoli, B. Mustafaj; in Kosovo R. Qosja, M. Kraja, Z. Rrahmani, E. Basha; in Macedonia, L. Starova, ed altri.

- *La seconda cosa*, nella letteratura di post anni novanta entrano in comunicazione gli scrittori dei romanzi ostacolati o esclusi durante il regime comunista, come: K. Trebeshina, M. Camaj, B. Xhaferrri, P. Arbnori, A. Delvina, ed altri.

- *La terza cosa*, si afferma un altro gruppo dei romanzieri che scrivono i loro romanzi dopo gli anni '90, come: R. Dibra, A. Tufa, B. Shehu, (Spanjë), A. - Ch. Kyçyku, (Rumani), M. Meksi, Y. Aliçkaj, R. Gjini, (SH.B.A.), V. Graçi, V. Zhiti, F. Aça, B. Blushi, A. Leka, R. Çollaku, R. Xhunga, P. Palushi, ecc., K. Mehmeti (Macedonia), K. Rrahmani, (Kosovo), E. Dones, (Belgio), O. Vorpsi, (Italia) ed altri.

2. Il Distanziarsi Estetico dal Realismo Socialista e L'apertura Verso La Poetica Contemporanea del Romanzo Europeo

Ognuno di questi gruppi merita un'analisi particolare per il fenomeno che rappresenta senza negare il valore degli altri

autori, dicendo che questi autori, difatti, rappresentano alcune delle tendenze di manifestazioni del romanzo contemporaneo albanese degli ultimi anni.

- Alcuni degli *autori del primo gruppo*, come Fatos Kongoli, Zija Çela, Vath Koreshi, da un'attenzione un po' periferica nella letteratura del realismo socialista, in questi venti anni ebbero dei risultati importanti sul piano sia personale che sul piano della letteratura albanese. Mentre altri autori come I. Kadare, hanno completato il loro opus romanistico essendo al centro del processo del superamento della crisi della letteratura albanese dopo la caduta del realismo socialista.

- Altri *romanzieri "ostacolati"* sotto il regime comunista come K. Trebeshina (1926), M. Camaj (1925-1992), B. Xhaferri (1936-1986), P. Arbnori (1935-2006), A. Delvina (1920-1990) ecc., sono diventati durante questi anni parte integrale della letteratura albanese.

- Il gruppo dei *"nuovi" romanzieri* si è trovato in una circostanza sfavorevole in rapporto agli scrittori che avevano sviluppato la loro "fama" prima degli anni '90. Dunque, avevano creato il loro lettore il quale vedeva gli altri autori con dubbio e incomprensione per il fatto che loro tentano di rovesciare i modelli del romanzo con il quale si erano nutriti a lungo. Ciò che è subito evidente nel romanzo di questi autori "nuovi" è la "scontentezza" di fronte ai mezzi espressivi e delle strutture esistenti nel romanzo contemporaneo albanese, che significa che loro saranno in ricerca dei nuovi mezzi espressivi sperimentando spesso in tutti gli aspetti, a volte distruggendo, a volte modificando, le strutture del romanzo realista, moderno o postmoderno; a volte mettendo in gioco anche i confini tra i generi letterari oppure i confini tra un testo letterario con quello non letterario, il limite tra il genere narrativo e gli elementi forti biografici. Come tale il romanzo di questi autori risulta "provocatorio" e "strano" ad un lettore formato principalmente con il gusto del romanzo realista e realismo socialista, (il lettore formato durante il periodo della dittatura) ed un lettore dall'età più giovane, (formato durante il periodo della transizione) ed influenzato dalla letteratura di color rosa. Bisogna mettere in evidenza che i romanzi di questi romanzieri accentuano il distacco tra il romanzo del realismo socialista e realista, manifestando questo distacco come fine estetico. Per quanto non si possa dire che loro rappresentino una direzione letteraria oppure corrente letteraria e poetica, a parte gli altri autori, la particolarità più dominante è l'influenza dell'esperienza del romanzo modernista e postmodernista europeo o anche di un'altra fonte, trasformato questo in un genere particolare proprio. Intanto il romanzo di questo periodo è un'espressione e riflessione sulla "situazione" spirituale, la realtà storica, politica, e perchè no anche metafisica dell'individuo e la società albanese, tra l'altro, anche di questi venti anni ma soprattutto di tutto il periodo universale e del mondo albanese. In altre parole dunque, una trascrizione artistica della realtà di fatto e metafisico della società albanese della "transizione". Le affinità oppure le influenze di questi autori verso l'una o l'altra poetica si possono distinguere anche nei loro atteggiamenti verso il tema, la problematica umana, il personaggio, il soggetto, e la posizione del narratore, del discorso, ecc.

3. Alcune Combinazioni Tematiche e Motivazionali

Il romanzo albanese contemporaneo ha forti referenze con le realtà sociali e politiche, diventando un trascrittore della crisi e dei tentativi della società albanese per uscire dall'incubo del periodo comunista/transizione, in cerca della strada persa nel bosco dei dilemmi esistenziali che sgorgano dalla realtà fisica ma anche a quella metafisica dell'uomo contemporaneo. Anche se liberato dalla tematica limitata della letteratura di prima, per ragioni ideologiche, si può constatare che una buona parte di questi autori si alimentano da due temi fondamentali: il tema della vita sotto la dittatura comunista e il tema della transizione; sicuramente questi temi si arricchiscono anche con degli arcitemi che fanno uscire il romanzo dagli schemi tematici.

Nei romanzi degli autori diventati oggetto di analisi spesso i sottotemi che si alimentano dai due grandi temi, si trasformano in temi principali senza perdere il legame con i temi di origine. Partendo da questi temi e arcitemi il nostro romanzo contemporaneo, specialmente di questi autori, diventa un "trascrittore" della problematica dell'individuo e della società albanese che vivendo nel periodo della transizione soffre il doppio: i traumi del passato e i traumi della contemporaneità.

Così possiamo formulare alcune combinazioni tematiche e motivazionali secondo gli autori:

- *Fatos Kongoli (1944)*, sviluppa il tema della dittatura come tema principale nei romanzi: "I humburi" (Il perduto), "Kufoma" (Il cadavere), "Dragoi i fildishtë" (Il drago dell'avorio), mentre il tema della transizione nei romanzi "Lëkura e qenit" (La pelle del cane), "Ëndrra e Damokleut" (Il sogno del Damocle), "Te porta e shën Pjetrit" (Alla porta di San Pietro), "Bolero në vilën e pleqve" (Bolero nella villa degli anziani), "Jetë në kuti shkrepësesh" (Vita in scattola di fiammiferi). Accanto ai temi fondamentali in questo autore incontriamo anche gli arcitemi come: il trauma e l'alienazione che subisce la persona nelle circostanze di violenza, della persecuzione, dallo stato e dalle circostanze assurde che si

creano dalla violenza, persecuzione, arcitemi dell'avversione verso l'esistenza: "I humburi" (Il perdente), "Kufoma" (Il cadavere), "Dragoi..." (Il drago...). L'arcitema della solitudine e dell'alienazione dell'individuo come conseguenza delle circostanze sociali, familiari nella società in transizione, solitudine la quale porta all'isolamento spirituale e al fallimento di fronte alla realtà; l'arcitema della crisi spirituale e morale nella società della transizione, l'arcitema della sessualità e dei flirt, l'arcitema del suicidio: "Ëndrra e Damokleut" (Il sogno di Damocle), "Lëkura e qenit" (La pelle del cane), "Bolero në vilën e pleqve" (Bolero nella villa degli anziani), "Te porta e shën Pjetrit" (Alla porta di San Pietro), "Jetë në kuti shkrepeje" (La vita nella scattola dei fiammiferi). Intanto questi temi e arcitemi sono anche intrecciati tra di loro.

- *Vath Koreshi* (1936- 2006), intreccia il tema della dittatura e della transizione nella "Requiem" e "Një grua me të verdha" (Una donna vestita di giallo) (in parte), mentre "Ulku dhe Uilli" (Il lupo e William) tratta il tema di una società in crisi, "Transicion" (Transizione), anche se crea l'illusione di un tema storico – religioso. Mentre da "Requiem", come arcitema, abbiamo l'arcitema del calpestare della dignità della donna nella società albanese, da "Një grua me të verdha" (Una donna vestita di giallo), arcitema metafisico, della sofferenza e del dolore dell'essere umano, la ricerca della medicina per la loro guarigione, della perfezione spirituale, dell'abbraccio della fede religiosa come valore che sviluppa l'individuo e la società, il riscontro della virtù e del vizio, del senso del dovere, del diritto e dell'errore, del morale e immorale, del primitivo e della cultura, dell'istinto e della coscienza da "Ulku dhe Uilli" (Il lupo e William) ecc.

- *Zija Çela* (1946), sviluppa specialmente il tema della transizione "Las varrezas", "Apokalipsi sipas shën Tiranës" (L'Apocalisse secondo san Tirana), "Goja e botës" (La bocca del mondo), "Sos një buzëqeshje" (Finisci un sorriso), la quale si arricchisce con tanti arcitemi come: il desiderio dell'uomo a risorgere, la morte come una realtà assurda, il disordinamento e il decadimento delle regole e delle leggi che devono guidare la vita sociale porta rovina e non sviluppo, la crisi dei valori in una società in transizione, la quale è in pericolo a causa dei nuovi idoli, "Las Varrezas", "Apokalipsi..."; l'arcitema dell'isolamento e del desiderio di uscire da esso, del ruolo dell'arte nella società umana, della posizione dell'artista e della sua immolazione nella società di provincia, "Goja e botës" (La bocca del mondo); l'arcitema della solidarietà umana, dell'immolazione per la gioia comune della società umana, l'arcitema dei valori umani in pericolo, etj., "Sos...".

- *Ismail Kadareja* (1936), con una serie dei romanzi attraversa il tema della dittatura: ["Piramida", "Spiritus", "Shkaba" (L'avvoltoio), "E penguara" (L'ostacolata), "Pasardhësi" (Il successore), "Jeta, loja dhe vdekja e Lul Mazrekut" (La vita, il gioco e la morte di Lul Mazreku), "Darka e gabuar" (La cena sbagliata)], tema che si arricchisce dai sottotemi diversi, dove si mette in evidenza il sottotema mitico-storico, l'arcitema della solitudine a causa del potere, a causa della persecuzione dello stato, "Piramida" (La piramide), "Pasardhësi" (Il successore); l'arcitema della vita e della morte, l'arcitema dell'amore impossibile, "E penguara" (L'ostacolata), "Jeta, loja..."; l'arcitema della perdita del senso dell'esistenza nelle circostanze difficili, l'arcitema della ricerca della libertà e dell'uscita dall'isolamento: "Shkaba", "E penguara" ecc.

- *Mehmet Kraja* (1952), intreccia il tema della dittatura con il tema ideologico che illumina i romanzi "Im at donte Adolfin" (Mio padre voleva Adolfo), "Muri i mjegullës" (Il muro della nebbia), "Hotel Arbëria" (L'Albergo Arbëria), "Edhe të çmendurit fluturojnë" (Anche i pazzi volano), le quali si completano dai sotto temi sulla frammentazione dei paesi etnici, l'arcitema dell'amore perduto, il sotto tema dell'invasione dell'identità nazionale, "Im at ..."; l'arcitema della situazione assurda nella situazione senza via d'uscita, l'arcitema della solitudine e della perdita del senso dell'esistenza nelle circostanze assurde: "Muri..."; mentre da "Selvitë e Tivarit" (Il cipresso di Tivari) il tema storico lo sviluppa attraverso il tema etnico. Intanto anche in questi romanzi si possono menzionare decine degli arcitemi importanti come l'arcitema della perdita e del ritorno in patria, l'arcitema della sorte dei popoli nella storia, "Im at donte Adolfin", "Hotel Arbëria", "Selvitë e Tivarit".

- *Ridvan Dibra* (1959), sviluppa il tema del passato nel regime comunista è nello sottofondo del romanzo "Në kërkim të fëmijës së humbur" (In cerca del bambino perduto), con arcitemi come nell'infanzia come ricerca di un mondo perduto, ecc., mentre negli altri romanzi prevale il tema mitico intrecciato con quello metafisico, "Triumfi i Gjergj Elez Alisë" (Il trionfo di Gjergj Elez Alia), con sotto temi dalla transizione politica e sociale; poi nei romanzi "Email", "Stina e ujkut" (La stagione del lupo), prevalgono temi metafisiche, con arcitemi: la natura della letteratura e dell'arte, il rapporto dello scrittore con la letteratura, il rapporto del lettore con la letteratura, la natura dell'essere umano, l'avversione dell'individuo alla vita sociale, l'uomo per l'uomo è lupo, ecc.

- *Agron Tufa* (1967), nei romanzi: "Tenxherja" (La pentola), "Fabula rasa" il tema di vita della società albanese sotto dittatura e ha il tema centrale, mentre nei sotto temi sviluppa il trauma che lascia dietro la violenza e la persecuzione del regime comunista sull'individuo, specialmente sull'adolescente e sul giovane, il quale si contorce dal ricordo di questa esperienza traumatica; i punti interrogativi che seguono l'essere umano nell'esistenza del dopo, l'arcitema della crisi nelle relazioni umane e sociali, l'arcitema della sessualità e del conflitto del giovane con l'ambiente,

ecc. mentre in "Duelli" (Il duello) questo tema si intreccia con il tema della relazione della vittima con il persecutore, l'arcitema della sessualità e del legame impossibile nell'amore, l'arcitema dell'affrontarsi dell'uomo con sè stesso, l'arcitema della solitudine e della violenza ecc. In "Mërkuna e zezë" (Mërkuna nera) tema mitico si intreccia con l'arcitema della sessualità e dell'isolamento.

- *Ardian - Ch. Kyçyku* (1969), nei LORO romanzi intrecciano i temi della dittatura con quello della transizione nei romanzi: "Sy" (Occhio), "Home", "Kristali dhe hienat" (Il cristallo e le iene), "Ëngjëjt e tepërt" (Gli angeli in più), "Diva ngrënësi i luleve..." (Il diva divoratore dei fiori), tema questo completato intanto con gli arcitemi dell'emigrazione, della solitudine e dell'allienazione in terra straniera, dell'essere in crisi; l'arcitema della perdita del senso dell'esistenza e dell'identità in un mondo straniero, ecc.

- *Kim Mehmeti* (1955), porta avanti il tema etnico il quale si intreccia con l'arcitema dell'allienazione dell'identità etnica come alienazione dell'identità dell'uomo, l'arcitema dell'emigrazione dalla patria e del desiderio di ritorno, gli arcitemi metafisici, ed altri temi.

- *Bashkim Shehu* (1955), avendo avuto come temi principali il tema della vita degli albanesi sotto la dittatura comunista intrecciato con il tema della transizione e del tema mitico: "Rrethi" (Il cerchio), "Angelus Novus", "Mozart me vonesë" (Mozart in ritardo), "Gjarpri dhe heronj të tjerë" (Il serpente e altri eroi), mentre sviluppa arcitemi vari come quello della ripetizione della storia umana, della sorte dell'artista nella società totalitaria, della morte e del suicidio, l'arcitema della sorte dell'uomo e del popolo che ha perso la strada nel labirinto della storia, l'arcitema dell'emigrazione, ecc.

4. La Strutturazione del Personaggio Letterario – L'allontanamento dal Personaggio Schematico

Il personaggio continua ad essere "l'essere" più complesso dell'opera letteraria di questi romanzieri. Nei romanzi diventati oggetto il personaggio ha un'evoluzione accentuata non raramente, fino al livello del anti-eroe paragonato con il personaggio che è esistito nel romanzo di prima, sentimentalista, realista e del realismo sociale. Questo personaggio si può vedere come fratello albanese del personaggio moderno e post moderno nel romanzo europeo. Il personaggio dei romanzi diventati oggetto di analisi si contrappone categoricamente al personaggio "positivo" oppure al personaggio "negativo" del romanzo del realismo socialista. Mentre conserva ancora elementi del "carattere letterario" dal romanzo con elementi realisti oppure si contrappone al personaggio moderno fino all'annientamento del personaggio "in quanto tale" nel romanzo che sperimenta sotto l'ispirazione del romanzo postmoderno. Il personaggio del romanzo albanese di questi vent'anni è complesso, il più complesso che abbia mai incontrato la storia del romanzo albanese. Il suo mondo spirituale è a somiglianza con il mondo dell'uomo in quanto essere, e poi con quello di albanese. Possiamo dire un personaggio spesso de-eroicizzato in confronto con la realtà albanese; un uomo ordinario, in rapporto con la persona in quanto essere umano; difatti è l'uomo contemporaneo in un mondo pieno di violenza, tirannia, punti interrogativi, ansie, allienamento ma anche ribellioni, libertà, sogni, passioni. Più che personaggio di azione lui è un personaggio che subisce, e dell'autoriflessione per il fatto di subire; questo spiega anche la tendenza di questi autori che la loro confessione l'affidano a questi personaggi in prima persona e spesso dal loro interno monologo. Loro sono dei personaggi che si sottopongono più all'azione che personaggi che cercano di realizzare qualche missione nella vita, dunque, questo sul piano del soggetto ha portato spesso anche una frammentazione oppure riduzione del soggetto in questi romanzi.

Nei romanzi degli autori che abbiamo come oggetto ci sono queste particolarità della strutturazione e del ritratto del personaggio:

- I romanzi di *F. Kongoli* si può dire che sono romanzi dei personaggi perchè predomina il personaggio principale il quale ha qualità del personaggio "anti-eroe", antipode dell'eroe del romanzo realista oppure del romanzo del realismo socialista. Questo personaggio spesso si mette nella posizione del narratore ed anche del personaggio agente, e per scoprire il suo mondo usa il monologo, perciò il personaggio è più completo all'interno e "lento" all'esterno. Lui è spesso l'uomo anonimo, perso, violentato, sorvegliato, oppure anche autoperseguitato, che vive ai margini della società, nel regime comunista a causa delle circostanze ma anche a causa delle sue qualità, come uomo con "problemi" psico-emozionali che sgorgano da esperienze traumatiche dello scontro con la realtà. Lui è l'uomo vittima del sistema politico e della circostanza sociale ma anche della casualità e dell'assurdità che sgorga dalle circostanze sociali e della stessa esistenza. Questo tipo di personaggio viene dalla categoria dei personaggi in crisi di identità. Perduti, anonimi, vittime, inferiori, impotenti, spesso indifferenti, doppi, appassionati agli alcool ai flirt piccoli sessuali, con dei problemi simili a quelle delle neurosi psichiatriche, che vivono senza uno scopo oppure con dei vaghi motivi di esistenza. Questi personaggi sono personaggi in crisi, la quale sgorga dalle circostanze sociali della dittatura comunista, circostanze anarchiche e caotiche della società della transizione, e perfino dall'"ansia esistenziale" degli esseri che si sentono

"condannati a morte". Loro sono dei tipi senza ambizie, deboli, che scelgono l'indifferenza e la passività, ma fondamentalmente sono annoiati dall'esistenza, a causa dell'esperienza traumatica che passano ed hanno passato. Così sono individui con un mondo fragile spirituale, impotenti verso la violenza e l'affronto dell'assurdità dell'esistenza. Quasi tutti questi personaggi vanno al livello zero dell'esistenza, sentendo avversione per l'esistenza e sentendosi spesso come delle povere bestie. Thesar Lumi, (*I humburi – Il perdente*), Bledi, (*Jetë në kuti shkrepseje – Vita nella scattola di fiammiferi*), Genci (*Dragoi i fildishtë – Il drago dell'avorio*), Platoni, (*Te porta e shën Pjetrit – Alla porta di san Pietro*), Festimi, (*Kufoma – Il cadavere*), Parashqevia (*Bolero në vilën e pleqve – Bolero nella villa degli anziani*), Kristi (*Lëkura e qenit – La pelle del cane*), Ergysi, (*Ëndrra e Damokleut – Il sogno di Damocle*). Intanto Kongoli pone attenzione al ritratto spirituale e psichico dei personaggi, i quali anche se si possono qualificare come "anti-eroi" al loro interno si paragonano come i loro fratelli nei romanzi realisti, lo stesso il modo di fare il ritratto è simile con quello del personaggio realista, fino alla loro esaltazione al livello di tipo letterario che generalizza la categoria sociale. Il mondo di questo personaggio con tutta la sua problematica è un mondo composto dalla relazione con l'ambiente, con il tempo e lo spazio nel quale agisce.

- Z. Çela, si nota per la moltitudine dei personaggi che si muovono contemporaneamente nel soggetto oppure nella fabula. Nel romanzo "Goja e botës – La bocca del mondo" il narratore enumera circa 160 personaggi che in un modo oppure in un altro sono stati partecipi all'azione del soggetto. Anche allora quando "si mette" qualche personaggio principale lui fa da rivale ai personaggi che agiscono parallelamente. Habiti da "Las varrezas", Jul Jusi, da "Goja e botës – La bocca del mondo", Jari, "Sos një buzëqeshje – Finisci un sorriso". E' l'azione interna di un personaggio non importante, perchè questi personaggi che si muovono senza sosta all'esterno e rimangono impenetrabili nella loro profondità, forse anche per il fatto che in questi romanzi come regola prevale la confessione in terza persona. Dunque in questo autore abbiamo un'eliminazione del ruolo del personaggio principale che funziona fino ad un certo punto da Kongoli, Koreshi, Kadare, Kraja, Mehmeti, Tufa, Dibra, Kyçyku.

- Da V. Koreshi nel romanzo "Requiem", abbiamo la caratterizzazione del personaggio come carattere letterario, come nel romanzo realista, mentre in "Ulku dhe Uilli", si mette in evidenza oltre alla caratterizzazione realista anche la loro portata simbolica. Il personaggio più complicato si manifesta in "Një grua me të verdha..." dove il personaggio narratore è un personaggio multiforme, con alcune identità.

- I. Kadare, continua a conservare la natura del personaggio che si impasta con la materia reale e simbolica. I personaggi si analizzano in dettagli immergendosi nel loro mondo spirituale e psichico, preferendo, non di rado, osservazioni di tipo psicanalista non semplicemente per il personaggio dato ma per l'essere umano in totale, dai tempi mitici fino ai tempi moderni, dal conscio fino all'inconscio. La parte "oscura" e invisibile dei personaggi interessa di più al narratore e al lettore. Un personaggio può essere contemporaneamente albanese così come può essere egiziano, greco, tedesco, italiano, russo, ecc.. Da "Piramida", (Keopsi) "Shkaba" (Maksi) troviamo il personaggio simbolo. Poi in qualche altro romanzo come "Lulet e ftohta të marsit" (I fiori freddi di marzo) abbiamo personaggi più complicati, che vengono fuori con alcune identità come Mark Gurabardhi. Mentre da "Jeta, loja dhe vdekja e Lul Mazrekut" (La vita, il gioco e la morte di Lul Mazreku), "Spiritus", "Darka e gabuar" (La cena sbagliata), a parte la simbolica casuale i personaggi principali sono più stabili, dipinti generalmente nei dettagli dedicando più importanza al loro mondo spirituale ma non manca neanche la creazione dell'immagine esterna per loro, e l'agire del soggetto si determina dal loro agire. Dunque, in questi romanzi a parte le loro modifiche leggere, e agli altri personaggi in circolazione si conserva il ruolo e l'importanza del personaggio principale. Loro sono personaggi nel romanzo "Piramida", "Shkaba", "Lulet e ftohta të marsit", oppure coppie di personaggi, "Spiritus", "Jeta, loja dhe vdekja e Lul Mazrekut", "Darka e gabuar" che possono rimanere indipendenti e indipendentemente dagli altri personaggi.

- M. Kraja, nei romanzi "Muri i mjegullës" (Il muro della nebbia) e "Edhe të çmendurit fluturojnë" (Anche i pazzi volano), sperimenta con i personaggi immergendosi nella complessità del mondo interiore dell'essere umano, nel mondo contraddittorio psichico e spirituale dei personaggi che sono oltre il tempo. I personaggi di questi romanzi paragonati con i personaggi dei romanzi realisti sono in genere "anti-eroi" oppure "de-eroicizzati". Loro spesso si trovano nelle circostanze assurde impotenti a orientarsi attraverso il sogno e la realtà, spesso vittime della violenza, persecuzione, ideologie del sec. XX oppure della sfortuna storica. I personaggi di Kraja hanno un dolore e una preoccupazione perpetua, che si mischia con un intontimento che sgorga dal suo sogno infinito. Loro sono personaggi lunatici, che sognano sotto la luna e non trovano salvezza neanche nei sogni. Tanti dei personaggi si danno dietro al sogno e ritornano, altri si danno dietro ad un sogno senza ritorno. Alcuni muoiono sognando. Ritratti più chiari troviamo nei personaggi principali nei romanzi: "Im at donte Adolfin": il padre; "Edhe të çmendurit fluturojnë": Kukumi; "Hotel Arbëria": Skënder Berisha, Qazim Berisha. Loro sono dei personaggi che si mettono nelle realtà definite nel tempo e spazio e come tali si dipingono sia all'interno che all'esterno, in azione. "Kukumi e Im at...", sono i personaggi più complessi in quanto al completamento e l'analisi del loro mondo spirituale e psichico. I personaggi più importanti che si

incontrano in tutti questi romanzi è il tipo del personaggio con disturbi forti mentali e spirituali i quali quando oltrepassano la misura, impazziscono l'uomo. Dal romanzo *"Muri i Mjeggullës"*, i carcerati nel campo sono mezzi pazzi e non sanno dove vanno, da *"Edhe të çmendurit fluturojnë"*, Kukumi e gli altri personaggi sono pazzi, da *"Selvitë e Tivarit"* uno dei personaggi più interessanti Ilhami Shaqir Suma, è mezzo pazzo nel suo sogno, da *"Im atë..."*, il padre diventa metà pazzo, e vive in un mondo dove il sogno prevale sulla realtà. Così anche da *"Hotel Arbëria"* Qazim Berisha, solo e perseguitato, finisce in pazzia, alcuni altri kossovari finiscono in suicidio.

- R. Dibra, nel romanzo *"Në kërkim të fëmijës së humbur"*, dalla posizione del narratore cresciuto si ritorna al personaggio biografico – bambino, il quale confessione dopo confessione completa il suo ritratto, il tempo nel quale ha agito. Mentre negli altri romanzi lui elimina il personaggio letterario tipico, oppure il carattere letterario, riducendolo in un essere generale: da *"Stina e Ujku"*: *"Njeriu, Ujku"*; così anche da *"Email"* non esiste il personaggio prettamente principale, lui si sostituisce dal narratore e l'autore personale biografico. Anche dal romanzo *"Të lirë e të burgosur"* (Liberi e carcerati) i personaggi sono ridotti in *"Ata të dy"* (Quei due), *"Ai, ajo, ai"* (Lui, lei, lui), oppure *"Burri, gruaja"* (Il marito, la moglie). Mentre in tutti e due i romanzi su Gjergj Elez Alia, (*"Triumfi i Gjergj Elez Alisë"*, *"Triumfi i dytë i Gjergj Elez Alisë"*) prevale il discorso del personaggio principale, il quale è per di più personaggio simbolico, sintesi e archetipo del personaggio della saga e dell'uomo contemporaneo, ma al livello del anti-eroe artistico. Dibra sperimenta con la presenza o non presenza del personaggio, creando un romanzo senza personaggi particolari, (in alcune opere) oppure con un personaggio simbolico.

- Nei romanzi di K. Mehmeti, i personaggi sono frammentati, l'unico personaggio completo è quello dell'eroe che si confessa, che confessando per gli altri infatti mette in evidenza il proprio mondo spirituale e la problematica dell'ambiente. I personaggi di questi romanzi sono disegnati in "probabile" della realtà ma anche della probabilità, per questo abbiamo un intreccio degli elementi del mondo reale e del mondo fantastico e magico. Intanto loro hanno anche il ruolo del personaggio tipo letterario generalizzante, che lo troviamo nel romanzo realista. Specialmente si mette in evidenza il ritratto dei personaggi femminili i quali si formulano come il tipo generalizzante della montanara, contadina albanese oppure dei balcani: Hajria, *"Atje dhe dikur"* (Là e in un tempo); Nishanja, *"Ritet e Nishanes"* (I riti di Nishane); Timja, *"Fshati i fëmijëve të mallkuar"* (Il villaggio dei bambini maledetti); Fatka, *"Vitet e urithit"* (Gli anni della talpa). Quelli sono conservatori della tradizione, protezione del focolare familiare ed etnico. Intanto come tipi letterari più realizzati sono Dema e il suo nipote *"Il castello a due piani"*. Anche questi personaggi sono in crisi di identità tra la tradizione/campagna, razza, la vita contemporanea/città/allienazione dell'identità etnica; questa crisi li rende infelici e irrealizzati. Loro vedono la rovina della loro tradizione, il rischio dell'identità etnica, tutti e due a causa dell'occupazione oppure dell'emmigrazione e questo li rende, come esseri umani, infelici e non realizzati. I Personaggi di Mehmet generalizzano la sorte dell'albanese rimasto negli altri stati, fuori dalla patria, dove si sente in rischio dall'assimilazione, allienazione a causa dell'ideologia, violenza oppure l'emmigrazione.

- A. Tufa, nei suoi romanzi gioca il ruolo del personaggio incontaminato. Nei romanzi *"Tenxherja"*, (Behar Blana); *"Fabula rasa"*, (Martin Balla); *"Dueli"*, (Martin Gega); *"Mërkuna e zezë"*, (Guri); si evidenzia il ruolo del personaggio principale sugli altri personaggi. In *"Tenxherja"*, *"Fabula rasa"*, questo personaggio viene descritto secondo il modello del personaggio realista: a somiglianza con l'uomo che porta con sé varie esperienze vitali, (alcune di queste esperienze sono così realiste che si rappresentano anche come elementi biografici); mentre in *"Dueli"* il personaggio si allontana ogni tanto da questa somiglianza assumendo anche qualità del personaggio moderno che porta con sé delle domande e dilemmi. I personaggi di questi romanzi sono come fratelli che si assomigliano, adolescenti, giovani, che passano esperienze traumatiche durante il regime comunista, esperienze che lasciano traccia nel loro futuro: Martin Gega, Martin Balla, Behar Blana, oppure semplicemente passano delle esperienze dell'età che li vivono in maniera grave nella fantasia: Guri, nel romanzo *"Mërkuna e zezë"*.

- Nei romanzi di A. - Ch. Kycyku, i personaggi si presentano come personaggi con natura simbolica spesso non categorizzati bene, comunque il personaggio principale è sistematicamente presente. La natura simbolica dei personaggi si nota sin dai loro nomi: *Mortët* nel romanzo con lo stesso titolo; il personaggio S' da *"Diva"* oppure *"Ngrënësi i luleve"*, *Rubin Shkreta* da *"Kristali dhe hienat"*, *Ai* da *"Ëngjëjt e tepërt"*, *Iliri me një sy*, *shoku Themë*, da *"Sy"* e *Home Çkena* da *"Home"*. Manca il personaggio caratteristico della letteratura realista, che lotta per ideali e scopi importanti scontrandosi con situazioni nelle quali di solito esce vincente, anzi prevale il personaggio solitario che vive e soffre dentro, e vive in un mondo "che ha perso il fascino" in un mondo immerso nella nebbia. Questo personaggio paragonato con il romanzo realista albanese sarebbe un variante del personaggio "anti-eroe". Lui è un personaggio "anima" spesso senza dettagli della descrizione fisica.

Il personaggio più significativo di questi romanzi è albanese emigrante, il quale certamente è un essere umano complesso e come tale porta anche la problematica e i dilemmi dell'uomo contemporaneo in una realtà che ha cambiato

drammaticamente. È da notare che questo tipo di personaggio si è messo nelle circostanze di affrontarsi con l'assurdità dell'esistenza, dove cade vittima, dunque muore oppure si suicida. Dunque, questi personaggi sono esseri in crisi di identità, tra l'identità del paese nuovo dove ha emigrato e la patria perduta, questa crisi e questo vuoto si trasforma in trauma che paralizza e finisce con suicidio. Loro sono soli che passano da un legame d'amore oppure esperienza sessuale in un'altra, senza riuscire a crearsi un focolare familiare, anche se spesso li morde la coscienza per il fatto di non avere bambini, dei loro successori. Loro subiscono il doppio del trauma della perdita della patria e del focolare familiare ma anche il trauma dell'uomo come essere che non trova il motivo della sua esistenza. Troviamo in questi personaggi anche il senso di colpa in generale, caratteristico per i personaggi del romanzo moderno europeo. Il personaggio più emblematico, come "prodotto di laboratorio" è il personaggio *Home Çkena* dal romanzo "*Home*".

- L'esperimentazione con i personaggi è evidente anche nei romanzi di *B. Shehu*. Il caso più emblematico è il romanzo "rrethi", dove in sette parti del romanzo entrano ed escono sette personaggi: A.A. Gëzim K., Naun Gjika, Viktor Dragoti, Diana, Donna - nave, Autore. Ma questi personaggi sono dei personaggi fluidi, è difficile avere in essi un'immagine completa. Il personaggio principale non esiste oppure lui è del tutto fluido, perché ogni capitolo - parte ha il suo personaggio A. A. Il quale è anche autore di un manoscritto che è un variante personale di "*Faust*" di Gëte nelle circostanze dell'ambiente albanese. Questi personaggi sono principalmente frutto dell'intreccio di alcuni elementi contemporaneamente:

a) Intertestualità con i personaggi delle altre opere letterarie; **b)** L'elemento autobiografico dell'autore; **c)** Del "probabile" con la realtà albanese; **d)** Della narrativa artistico. (Così il personaggio A. A. è in intertestualità con Faust di J. V. Gëte, Gëzim K. con Jozef K. di Kafka, Gruaja - anije, personaggio simbolico immaginario che ti ricorda i personaggi del romanziere Anton Pashku; Diana, in intertestualità con l'imperatrice romana della caccia, Diana; Viktor Dragoti con Ago Ymeri del canto della saga ecc.).

Questi personaggi si muovono su tutti questi livelli fluidi senza essere condizionati né dalla logica e né dallo spazio ed il tempo. Possiamo considerare questi tipi di personaggi creati secondo i modelli postmoderni. Nello stesso processo passano anche i personaggi dei romanzi "*Angelus Novus*", (Mark Shpendi, E. Benjamin) e "*Mozart, me vonesë*", (Margarita, Çezari, Nermini, Vjollca, Farudini, etj.). Mentre nel romanzo "*Gjarpri dhe heroj të tjerë*" i personaggi principali Xheki e il traduttore albanese, seguono il modello del personaggio realista oppure moderno, essendo piuttosto frutto del "probabile" e della narrativa.

5. Ricerca e Metodologia

Il metodo di ricerca per questo articolo scientifico è individuale e si appoggia sull'analisi strutturale e dell'interpretazione dell'opera letteraria, in particolare sui due aspetti della poetica di queste opere letterarie: dell'intreccio tematico-motivazionale e della tipologia dei personaggi. Abbiamo seguito il modello delle teorie critico-letterarie che vedono l'opera letteraria in stretto legame con la realtà metafisica, con i contesti culturale-storico dei paesi nei quali queste vengono create. Dunque, abbiamo avuto la tendenza di vedere il testo letterario in relazione alla "realtà" metafisica, e queste relazioni le abbiamo studiate qui, sotto l'aspetto tematico-motivazionale e nella tipologia dei personaggi presenti in questi romanzi, in modo da arrivare al risultato che il romanzo contemporaneo albanese, i legami forti che ha con "il periodo della transizione" e con il periodo dittatoriale, li manifesta non solo sul piano tematico-motivazionale ma anche nella tipologia del mondo dei personaggi. Tra tanti altri elementi della struttura dell'opera letteraria, gli intrecci tematico-motivazionali e la tipologia dei personaggi hanno influito in maniera sensibile nel distanziarsi anche dalla letteratura del realismo socialista. Per realizzare lo scopo dello studio sono stati presi in considerazione i romanzi pubblicati in lingua albanese, solo dopo l'anno 1990 e la letteratura di ricerca su questi autori. Le opere degli autori che sono diventati oggetto di studio sono analizzati e interpretati ognuno a parte, e dopo in sintesi sono stati messi in rapporto tra loro.

6. Conclusione

Dunque, il romanzo contemporaneo albanese dopo gli anni 1990, entra in una nuova fase dove si oltrepassa il realismo socialista e si mira a raggiungere le inclinazioni contemporanee del romanzo europeo oppure mondiale le quali si manifestano a volte di successo e a volte senza successo. Partecipanti in questo processo sono sia i romanziere di esperienza di prima così anche quelli che si affermano dopo questo confine temporale. In quanto abbiamo detto finora possiamo ammettere che questo è uno dei periodi più interessanti dello sviluppo del romanzo albanese, che testimonia anche una volta la vitalità di questo genere nella letteratura albanese contemporanea. Sul piano tematico e motivazionale in questi romanzi prevalgono temi e motivi dalla vita della società albanese sotto la dittatura comunista e sotto la lunga

transizione, mentre sul piano della strutturazione del personaggio abbiamo l'esperimento con la costruzione di un personaggio simbolico, in qualità del personaggio "anti-eroe", antipode dell'eroe del romanzo realista oppure del romanzo del realismo socialista; il quale soffre da una crisi accentuata di identità.

Le Referenze

- Aliu, A. (2010), "Don Kishoti shqiptar, Një histori ndryshe e letërsisë shqiptare", "Toena", Shqipëri.
- Boçi, L. (2005), "Koha në poetikën e romanit shqiptar", "Sejko", Shqipëri.
- Dado, F. (2007), "Si rrjedh letërsia e viteve '90?", në "Mehr Licht", nr. 30, Shqipëri.
- Dado, F. (2010), "Letërsia e paimterpretuar", Shqipëri.
- Elsie, R. (1997), "Historia e letërsisë shqiptare", Shqipëri.
- Gashi, O. (2010), "Romani i sotëm shqiptar dhe konteksti i prozës evropiane", në "Jeta e re", reviste letrare, nr. 1, viti XLI, Kosovë.
- Hamiti, S. (2002) "Letërsia bashkëkohore", vepra letrare 9, 10, Kosovë.
- "Historia e letërsisë shqipe", (2009) materialet e Konferencës shkencore, Prishtinë 30-31 tetor, Kosovë.
- Jefferson, Ann, Robey, David. (2004), Teoria Letrare Moderne, Tiranë, Shqipëri.
- Jakllari, A. (2006) "Simbolizmi mitiko-përrallor në romanin Shkaba të I. Kadaresë" në Seminari ndërkombëtar për gjuhën, letërsinë dhe kulturën shqiptare, 25/2, Kosovë.
- Jakllari, A. (2004), "Tipare të avangardës në romanin shqiptar të pas viteve '90" në "Fenomeni i avangardës në letërsinë shqiptare" Aktet e seminarit shkencor, U. Tiranës, Fak. Histori- Filologji, Arbëria, Shqipëri.
- Jakupi, M. (2008), "Koha dhe teknikat e tëhuajimit në romanin tonë modern", në "Seminari ndërkombëtar për gjuhën, letërsinë dhe kulturën shqiptare", Prishtinë, 27/2, Kosovë.
- Kuçuku, B. (2004), "Periudha e realizmit dhe e modernitetit bashkëkohor" në Seminari ndërkombëtar për gjuhën, letërsinë dhe kulturën shqiptare, 23/2, Prishtinë, Kosovë.
- Kuçuku, B. (2005), "Analogjia –përftesë e romanit modern shqiptar" në "Rrjedhat e letërsisë bashkëkohore shqiptare" Akad. e Shkencave dhe Arteve të Kosovës dhe Akad. e Shkencave të Shqipërisë, Prishtinë, Kosovë.
- Kodra, K. (2005), "Kontinuiteti dhe diskontinuiteti në prozën e gjatë shqiptare", në "Rrjedhat e letërsisë bashkëkohore shqiptare" Ak. Shkenc. Art. të Kosovës dhe Shqipërisë.
- Olluri, A. (2011), "Romani postmodern shqiptar", AIKD'99, Kosovë.
- Sinani, Sh. (2010), "Për letërsinë shqipe të shekullit 20-të", Q.S. A. Instituti i Gjuhësisë dhe Letërsisë, "Naimi", Shqipëri.
- Sinani, Sh. (2009) "Për prozën e Kadaresë", "Naimi", Shqipëri.
- Sopaj, N.: (1998), "Paralelet letrare", Shkupi, Maqedoni.
- Tahiri, L. (2006) "Monologu, personazhi dhe autori", Kosova Pen Center, Kosovë.
- Topçiu, L.: (2010) "Tradita moderne në letrat shqipe", Zenit, Shqipëri.
- Vinca, A. (2006), "Mbi nocionet moderne, avangarde, bashkëkohore" në Seminari ndërkombëtar për gjuhën, letërsinë dhe kulturën shqiptare, 25/2, Prishtinë, Kosovë.
- Vinca, A. (2006), "Miti dhe çmitizimi" në "Seminari ndërkombëtar për gjuhën, letërsinë dhe kulturën shqiptare" 25/2, Prishtinë, Kosovë.
- Xhindi, E.: (2010) "Lector Faber", Rrafshet të aktivitetit ndërveprues të lexuesit në tekstet e F. Kongolli, Europrint, Shqipëri.